



Ieri si passò per questa Corte il tutto di Braglio che da
Panza se ne va a prendere il commando dell'armata
del M^{te} di mallebis che direi tuttavia spara nelle
vicinanze di Amberg nell'alto Palatinato. Le migliori
prelazioni che si abbiano intorno allo stato di essa
e che vi sia quel disordine che viene dalla poca
fiducia che hanno i soldati nel loro Generale, ~~per~~
opinione per avvenire nel fondare negli animi loro;
i quali dan fuoco la spia al condottiero loro di
avere ubbidito agli ordini della sua Corte e di non
aver voluto esporre l'armata a mille disagi, a mille
pericoli ed alla fame sepa, come direi che senza
dubbio sarebbe accaduto, se seguendo l'ordine delle
Truppe e di alcuni Generali si fosse osinato a
voler penetrare nella Boemia. Come che sia di
questa armata che è unita molto sferzo ne va
a pigliare il commando il tutto di Braglio; il quale
la condurrà in Boemia per quanto è stato
raggiunto da un breve discorso che è andato seco lui
nei momenti che si è qui fermato. L'armata austriaca
condotta dal P.^o Carlo e dal tutto Kendeneller la corteggia
tuttavia, e potrà già prima della fine di questa
settimana, e riprendere la guerra in un paese
che ne si già pieno di così terribili offese. delle
piccole armate di Boemia non si sa altro se non

che il Berouletti riceva il rinforzo che aspettava una ora
di venire a giornata col Leidenfrod; il cui esito non
può se non esser indeciso per li pericoli che sanno
star obbligati di porre nelle città abbandonate dagli
doppi Austriaci, ma esiste sempre alle mani
dei loro Ussari. Il Re di Danimarca è stato copiato in
Prussia con un corpo di 20 uomini per tener
Praga bloccata, in cui non v'è ora se non cinque
fasciagioni; il resto di Danimarca spende nel luogo vicino
vicino e lungo l'elba, luoghi però che la mania
del danese non fa mai abbandonare. Il Re di
Danimarca che è restato a Praga è incomodato
del peso e della fatica e può aver però alle
funzioni militari. Ecco quanto io posso dirvi di questa
guerra facile all'occhio e alla Germania. In
giugno non vi sarà per questo anno almeno nulla;
però l'anno seguente partendo tuttavia nell'inverno;
però la stagione essendo ormai tale che si debba il par
che a fatto allora, ormai tale che si debba il par
dalla guerra più tosto che incominciata; il che
è fatto abbandonare al Re di Danimarca il partito di
passar per quest'anno il mare. Costoro però alcuni
giorni ancora, e se avrà qualche novella dei
comunicarsi intorno alla Veneta antichità lo
farò sapere; ma fin ora nulla v'è di fatto. addio
amati come fate abbracciare gli amici e vediamoci
con tutto il cuore. Vostro W.

Vedete se v'è nulla di nuovo intorno all'entusiasmo
del General de Vandel al servizio della Repubblica;
e vedete se con questo modo vorrà presto dare cominciamento
ad una negoziazione che sarebbe
costante unita alla Repubblica, e che farebbe
a me piacere in particolare per farvi a voi
da una donna non già moglie
del Generale e figlia di quel
Re e di ogni nipote.

Atabesbourg

1742

C. de P. de Agavos

de S. M.

Le 16 Dec.

10

A Monsieur

Monsieur le Comte d'Agavos

A Venise



del

3